

100 anni di terremoti in Italia ci hanno insegnato che gli effetti catastrofici del terremoto dipendono principalmente dall’uomo.

100 anni di crescita scientifica e tecnologica ci hanno insegnato che ci si può difendere dal terremoto.

100 anni di catastrofi sismiche ci hanno insegnato che la difesa più importante è costruire opere resistenti al sisma e, soprattutto, rafforzare quelle esistenti.

In 100 anni, purtroppo, ben poco si è fatto per ridurre il rischio sismico del patrimonio edilizio esistente.

Un nuovo e sostanziale impegno politico ed economico, con la partecipazione decisa e consapevole di tutti i cittadini, è fondamentale per abbattere il rischio sismico di scuole, ospedali, case, ponti, impianti industriali, per non parlare mai più di catastrofi, tragedie annunciate, disgrazie per il nostro amato Paese.

Gli italiani meritano una grande opera, la più importante: la protezione e la tutela dal rischio più grave e serio per la vita di tutti.

## NOTIZIE UTILI

INDIRIZZO: Vittoriano, Sala Gipsoteca  
Piazza dell’Ara Coeli, Roma

INFORMAZIONI: Tel. 06.69202049

ORARI: dal lunedì al giovedì: 9.30 - 18.30  
venerdì, sabato e domenica: 9.30 - 19.30  
*l'accesso e' consentito fino a 45 minuti  
prima dell'orario di chiusura*

## INGRESSO LIBERO

### Si ringraziano

*Per la sezione tecnico - scientifica*  
INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia  
RELUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica  
EUCENTRE - European Centre for Training and Research in Earthquake Engineering

ACAI - Associazione Costruttori Acciaio Italiani  
ACEDIS - Associazione Costruttori Dispositivi di vincolo strutturale  
ALGA  
Edizioni Lapis-Roma  
FIP Industriale  
GLIS - Gruppo di Lavoro Isolamento Sismico  
MADEMA S.p.A.  
Osservatorio A. BINA - Perugia  
THK  
TIS - Tecniche Idrauliche e Stradali

*Per la preziosa collaborazione*  
Francesco Giordano  
Claudio Moroni  
Domenico Nigro

*Per la sezione storico - documentaria*  
Archivio Centrale dello Stato  
Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, Roma  
Centro per la Promozione del Libro, Roma  
Comune di Gibellina  
Comune di Roma, Archivio Storico Capitolino  
Discoteca di Stato  
Galleria A arte Studio Invernizzi, Milano  
Istituto Luce  
Museo d’Arte Contemporanea di Gibellina  
Palazzo Reale di Caserta  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Caserta e Benevento  
Rai Teche

Roberta Baj  
Elisa Calzavara  
Maria Carbisiero  
Paolo Cossi  
Enrico Sturani

## Realizzazione e organizzazione COMUNICARE ORGANIZZANDO

Mario Nigro, *Il terremoto (dalla tempesta)*, 1980 - Acrilico su tela, 200x228 cm  
Courtesy A arte Studio Invernizzi, Milano

## Sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica

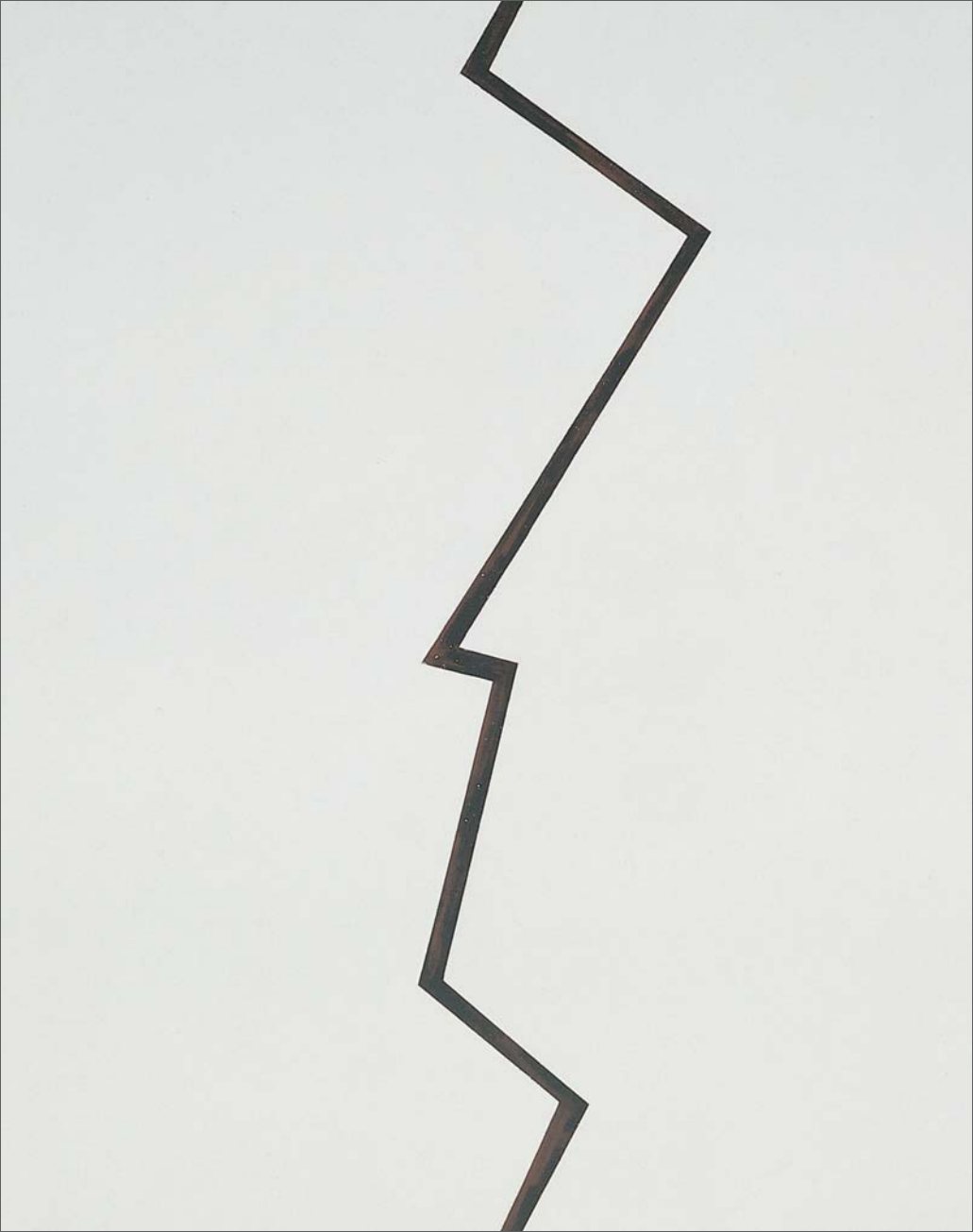
Promossa da



In Collaborazione con



# Terremoti d’Italia



## Roma, Vittoriano Sala Gipsoteca - Piazza dell’Ara Coeli 28 marzo - 27 aprile 2008



Tra settembre 2007 e dicembre 2008 ricorrono gli anniversari di alcuni significativi avvenimenti che hanno modificato gli assetti del territorio nazionale, tra i quali il primo decennale del terremoto che ha scosso le terre d’Umbria e Marche il 26 settembre 1997, il quarantennale

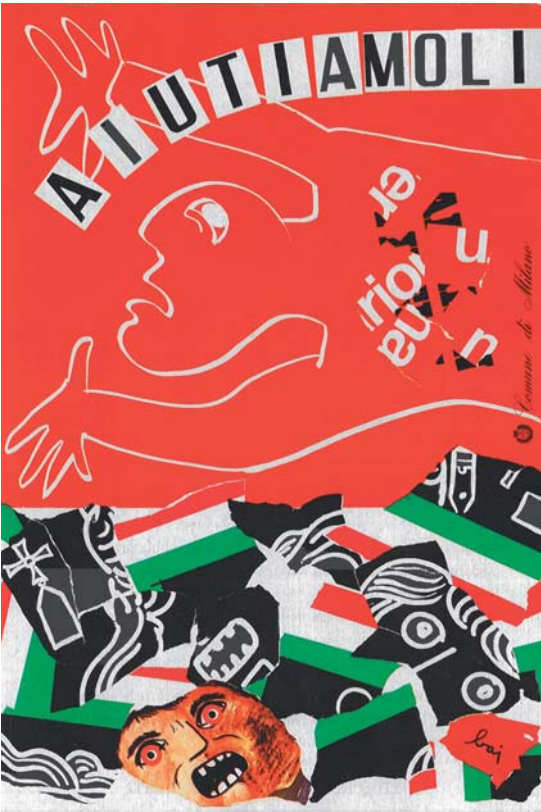
del terremoto del Belice del 15 gennaio 1968, il centenario del terremoto di Messina e Reggio Calabria del 28 dicembre 1908.

In tale prospettiva, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, unitamente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha promosso la mostra itinerante di carattere scientifico, storico ed artistico “Terremoti d’Italia”, con l’intento di sensibilizzare la cittadinanza in generale, e il pubblico delle scuole in particolare, sulla problematica connessa al rischio sismico, che investe drammaticamente gran parte del nostro Paese.

L’esposizione rappresenta anche una provocazione sulla questione nazionale della prevenzione sismica, rispetto alla quale resta ancora moltissimo da fare, per accelerare il processo di messa in sicurezza degli edifici sull’intero territorio nazionale. Ulteriore intento della mostra è quello di stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, ad un ruolo attivo nel campo della prevenzione, rendendoli consapevoli dell’esistenza del fenomeno e delle sue caratteristiche fondamentali, ed informarli su ciò che si deve fare in caso di pericolo.



L'esposizione, itinerante, ripercorre i territori colpiti nell'ultimo secolo da alcuni dei principali eventi della storia sismica italiana, ospitando prestigiose opere provenienti da tutta Italia, grazie alla collaborazione di musei, archivi, biblioteche, gallerie pubbliche e private.



Enrico Baj, *Aiutiamoli*, 1980  
Manifesto, 102 x 72 cm - Collezione privata



Particolare attenzione è dedicata alle attività di apprendimento da parte delle scolaresche, che sono coinvolte in un apposito laboratorio didattico. Il fulcro della mostra è rappresentato dall'area espositiva definita "l'ESPERIENZA del terremoto" dove il visitatore può apprendere cosa sia un terremoto, attraverso la percezione sensoriale degli effetti sulle persone e sulle cose, grazie a due grandi tavole vibranti che simulano il movimento sismico. Su di una tavola, che riproduce in scala al vero un ambiente domestico, i visitatori vivono da protagonisti l'esperienza del terremoto. Sull'altra tavola è riprodotto un ambiente urbano, in scala 1:25, dove sono presenti strutture di edifici e ponti con diversi sistemi di protezione sismica, in modo che i visitatori possano "vivere" l'esperienza del terremoto dall'esterno. Le tavole vibranti rappresentano l'elemento



spettacolare e di sintesi dei diversi aspetti, sia sismologici che ingegneristici, a partire dal quale si intraprende un percorso dedicato alla MEMORIA e alla CONOSCENZA del terremoto, e alla DIFESA dai suoi effetti. Attraverso un'insolita contaminazione, che vede avvicinarsi opere d'arte a dispositivi scientifici e sistemi di rilevamento antichi e moderni, il percorso espositivo restituisce ai visitatori la possibilità di un apprendimento multidisciplinare del fenomeno.

Si ritrovano lungo il percorso:

- moderni dispositivi antisismici capaci di ridurre drasticamente gli effetti del terremoto, rappresentativi dei più moderni metodi di DIFESA attraverso l'azione primaria, quella di prevenzione mediante la riduzione della vulnerabilità delle costruzioni;
- strumenti di misura del terremoto di ogni epoca, dal sismoscopio cinese a sismografi meccanici di inizio secolo, fino alle più moderne apparecchiature elettroniche ed i complessi sistemi di monitoraggio; con questi ultimi l'intero territorio nazionale e alcune costruzioni significative vengono tenute costantemente sotto controllo dall'INGV e dal



Mario Schifano, *Il campo di pane*, 1984 - smalto e acrilico su tela, 216 x 316 cm  
Collezione del Museo d'Arte Contemporanea, Gibellina



Robert Rauschenberg, *West Go Ho (Glut)*, 1986  
Metallo assemblato, 212 x 165 x 27 cm  
Palazzo Reale di Caserta, Collezione Terrae Motus

prima, durante e dopo un terremoto;

- un laboratorio didattico che introduce alle problematiche del terremoto i ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori, basato su un approccio fortemente interattivo, nel quale i partecipanti sono chiamati a sperimentare in prima persona sensazioni ed emozioni legate all'esperienza di un terremoto, nonché a indagare con esperimenti scientifici le conoscenze teoriche mediante strumenti-gioco dedicati ai diversi argomenti;
- pannelli che rinnovano la MEMORIA dei più importanti terremoti di un secolo di storia dell'Italia, attraverso dati tecnici, sismogrammi, giornali e foto dell'epoca relativi ai singoli terremoti;
- cartoline, foto, documenti d'epoca, testi a stampa relativi ai più importanti terremoti, provenienti dall'Archivio Centrale dello Stato, dalla Biblioteca Nazionale e da collezionisti privati, restituiscono al visitatore la memoria degli eventi;
- una raccolta di opere d'arte contemporanea legate al tema del terremoto e alla memoria di luoghi che hanno conosciuto tale drammatico avvenimento. In mostra opere di Rauschenberg, Gilbert&George, Pistoletto e di molti altri grandi maestri di fama internazionale.

DPC, per garantire la DIFESA più efficace, questa volta intesa come capacità di pronto intervento in emergenza, e per favorire il miglioramento delle conoscenze, attraverso lo studio dettagliato del fenomeno;

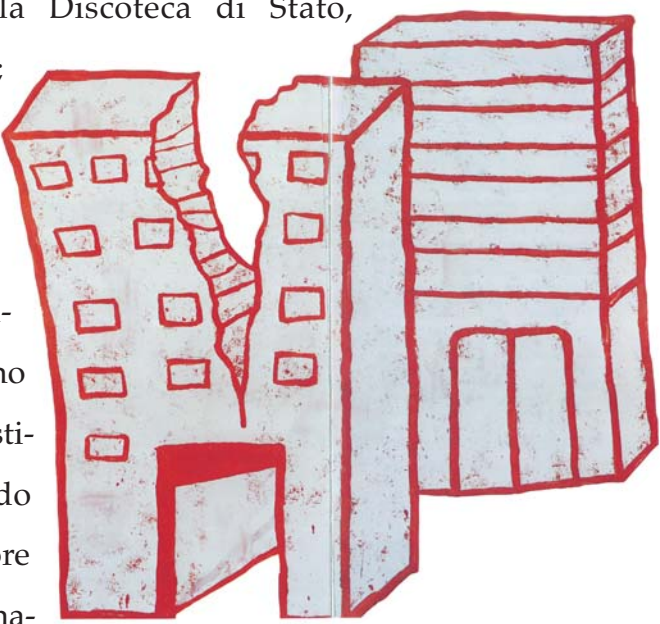
- grandi schermi che illustrano, per migliorare la CONOSCENZA del visitatore, come nascono e come si misurano i terremoti, quali sono i comportamenti e gli strumenti di DIFESA,



Michelangelo Pistoletto, *Annunciazione Terrae Motus*, 1962-1984  
serigrafia su acciaio inox lucidato a specchio, dittico 250x125 cm ogni pannello  
Palazzo Reale di Caserta, Collezione Terrae Motus

Inoltre dal Museo Civico di Arte Contemporanea di Gibellina provengono, oltre ad opere di Guttuso, Burri e Scialoja, quattro grandi tele di Mario Schifano, tratte dal ciclo *Natura naturans* dedicato dall'artista a Gibellina;

- contributi audiovisivi di repertorio completano il percorso, grazie alla collaborazione della Discoteca di Stato, l'Istituto Luce e Teche Rai;
- I percorsi distinti della memoria, della conoscenza e della difesa si intrecciano e si combinano, pur seguendo ciascuno un proprio filo logico, stimolando e coinvolgendo emotivamente il visitatore nella percezione e razionalizzazione del fenomeno terremoto.



Donald Baechler, *Earthquake*, 1986-'87  
acrilico su legno, 241 x 244 cm  
Palazzo Reale di Caserta, Collezione Terrae Motus